



persone ha avuto una perdita di 720 euro (610 se il nucleo è composto da due persone)». Per Federconsumatori e Adusbef il divario tra la variazione delle retribuzioni contrattuali e l'inflazione «vale 638 euro in meno l'anno». Si tratta, ricordano, «dell'ennesima bastonata da inflazione che si somma ad una perdita del potere di acquisto che dal 2008 è stata del 9,8% (dati di Banca d'Italia congiunti a quelli dell'Osservatorio Federconsumatori), portando così il totale a 3.738 euro in meno per famiglia».

A spiegare la situazione concorre anche un'analisi della Cgia di Mestre, la cui sintesi è che fisco e contributi previdenziali «sforbiciano» sempre più gli stipendi e i salari degli italiani. Un operaio con uno stipendio mensile netto di 1.226 euro costa al suo titolare ben 2.241 euro. Quest'ultimo importo è dato dalla somma della retribuzione lorda (1.672 euro) e dal prelievo a carico del datore di lavoro (circa 568 euro). Le cose non vanno meglio nemmeno ad un ipotetico impiegato che lavora in un'azienda industriale che porta a casa 1.620 euro mensili netti. Al suo datore di lavoro costa 3.050 euro, cifra data dalla somma tra la retribuzione lorda (2.312 euro) e il prelievo a carico del suo titolare (738 euro). ♦

IL CASO

Napoli, imprenditore si suicida. Angosciato da cartelle Equitalia

Un imprenditore di 52 anni si è ucciso lanciandosi nel vuoto dal balcone del suo appartamento in via Cilea, nel quartiere Vomero. Lunedì scorso l'imprenditore, che si accingeva a suicidarsi a Posillipo era stato salvato dalla polizia. Il 52enne aveva espresso la sua angoscia per le cartelle di Equitalia dalle quali era gravato. L'imprenditore, che era sposato e padre di due figli, di 9 e 24 anni, è precipitato dall'ottavo piano. All'arrivo dell'ambulanza del 118 per lui non c'era più niente da fare. In via Cilea, strada centrale del quartiere residenziale del Vomero, si è radunata una piccola folla visibilmente emozionata. Lunedì pomeriggio l'uomo, che si era recato a San Sebastiano al Vesuvio, a fare la spesa in un supermercato discount insieme alla moglie era apparso molto agitato. Salutata la moglie, era rientrato a Napoli, recandosi in via Catullo, a Posillipo e aveva tentato il suicidio. Gli agenti lo avevano trovato con gli occhi chiusi ed il corpo semisospeso nel vuoto ed avevano svolto opera di dissuasione, ricordandogli la moglie ed i figli, poi lo avevano accompagnato in ospedale. Ma l'imprenditore aveva rifiutato il ricovero ed era tornato a casa.

Conti correnti gratis per famiglie povere

Questo prevede l'intesa governo-banche. Senza costi fino a 7500 euro solo l'imposta di bollo per chi ha pensioni fino a 1500 euro
Decreto bancario: fino a 500 euro di scoperto non si pagano commissioni

L'accordo

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Arriva il conto base per le famiglie a basso reddito e i pensionati fino a 1.500 euro mensili. A presentarlo ieri il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli con il direttore generale di Bankitalia Fabrizio Saccomanni e il presidente Abi Giuseppe Mussari. Lo strumento, previsto dal decreto cosiddetto Salva-Italia, servirà ad aumentare l'uso dei pagamenti elettronici, in un Paese ancora molto lontano dalla media europea in fatto di lotta al contante. Inoltre rappresenta un contributo alla trasparenza. «Tutti i cittadini sapranno che il conto base ha queste caratteristiche - spiega Grilli - e potranno chiederlo alla banca». «Per gli istituti è uno sforzo - aggiunge Mussari - ma anche una grande occasione, per l'opportunità di nuovi contatti che avranno».

Il nuovo conto entrerà in vigore a giugno. Sono state studiate diverse declinazioni. Il conto base di tipo A destinato a tutti (anche chi è già cliente), che prevede due diverse condizioni. Per le famiglie con un reddito Isee (indicatore di situazione economica equivalente, che si riferisce all'intero nucleo familiare) inferiore ai 7.500 euro annui il conto è gratuito ed esente da bollo. Per le famiglie con un reddito superiore o uguale a 7.500 euro si prevede un canone annuo onnicomprensivo che dev'essere «ragionevole e coerente». «Non abbiamo indicato un costo perché saremmo stati ripresi dall'Antitrust», spiega Mussari. Il conto di tipo A prevede prelievi e operazioni di pagamento con bancomat illimitati, così come le operazioni di addebito diretto. Inoltre 6 elenchi di movimenti all'anno, altrettanti prelievi allo sportello, 12 prelievi presso sportelli di altre banche, 36 pagamenti attraverso bonifici, 12 pagamenti ricorrenti tramite bonifico



Vittorio Grilli

Entrata in vigore
A giugno quando inizierà il pagamento non cash delle pensioni

Bankitalia
Italia ancora indietro per i mezzi alternativi al contante

con addebito in conto, 12 versamenti in contanti o in assegni, 4 informative periodiche, una comunicazione sulla trasparenza e una rinnovo o sostituzione della carta di debito.

Il conto base di tipo B è rivolto ai pensionati (sono 850mila quelli privi di rapporto con banche o poste) fino a 1.500 euro mensili. Per loro è previsto soltanto il pagamento del bollo (circa 34 euro), e si prevedono pagamenti illimitati con bancomat, così come i prelievi e i paga-

menti ricevuti tramite bonifico, inoltre 6 elenchi di movimenti, 12 prelievi allo sportello, una comunicazione di trasparenza, 4 informative e una emissione o sostituzione della carta di debito. Nessuno dei conti prevede lo scoperto. Per questo motivo potranno aprire questo conto anche clienti che sono stati protestati, secondo il presidente Mussari. Via via che sorgeranno altre esigenze, si potranno negoziare. Le condizioni potranno essere modificate allo stesso tavolo di confronto, che ha visto la partecipazione anche delle associazioni dei consumatori. Sul tema dello scoperto, tuttavia, ieri è arrivata una novità dal Senato. I relatori al decreto banche Filippo Bubbico (Pd) e Simona Vicari (Pdl) hanno presentato un emendamento in cui si prevede che i clienti che hanno uno scoperto di 500 euro per 7 giorni non dovranno pagare commissioni.

Saccomanni ha ricordato come «l'Italia sia indietro rispetto all'Europa su questo fronte: nel 2011 nel nostro paese le operazioni procapi- te con strumenti alternativi al contante sono state 69 contro una media europea di 181, cifra che scende al netto delle operazioni effettuate tramite assegno o bollettino a 50 in Italia contro una media europea di 168». Dal canto suo il presidente dell'Abi ha auspicato che il conto aumenti «la base della clientela delle banche» e ha ricordato l'impegno del sistema bancario nella lotta al contante che rappresenta «un costo enorme». A chi ha ricordato il contenzioso aperto con i benzinai, non disponibili a pagare commissioni sui pagamenti in carta di credito sotto i 100 euro, Mussari ha replicato che «questo è un tipico caso in cui si confrontano due ragioni». Il presidente ha riconosciuto le ragioni dei benzinai, visto che sono costretti a pagare su prezzi che non si mettono in tasca. Ma ha aggiunto che non si può obbligare nessuno a offrire servizi gratuitamente. Il nodo sarà affrontato in un incontro il 2 maggio. ♦